

# VANITY FAIR

**GABER**  
SPIEGATO A CHI  
NON C'ERA  
*di Francesco Bianconi*

**STUDENTI**  
QUANDO OCCUPAVA  
CASTELLITTO  
*di Luca Di Fulvio*

**WIKILEAKS**  
UMILIAZIONE  
O GOSSIP?  
*di Enrico Mentana*

**BALDONI**  
E LA MEDAGLIA,  
PRESIDENTE?  
*di Enrico Deaglio*

LA CADUTA DI  
**LINDSAY  
LOHAN**

ORE 10, LEZIONE DI  
**LADY GAGA**

DA 50 EURO IN SU:  
**REGALI DI  
NATALE**

# IBRA

QUANDO  
MI ANNOIO  
FACCIO  
UN FIGLIO.

«I nostri tifosi  
ci seguiranno  
dappertutto, con  
gullman, frecci e  
velli charlestone»  
- ANGELO  
MASSIMINO

Stajan Ibrahimovic, 29 anni, 9 figli, 7 gol in campionato con il Milan primo in classifica.  
Dal 2005 ha giocato con le maglie di Ajax, Juventus, Inter e Barcellona.

FOTO GIAMPAOLO VIMECATTI



**CALENDARIO  
PIRELLI**

*Il mito fotografa i miti*

**KARL  
LAGERFELD**  
Viva le dee,  
donne libere  
dagli uomini  
e dal botox

€1,90

N. 46 SETTIMANALE  
6 DICEMBRE 2010







Nina Hagen, alias Catharina Hagen, è nata a Berlino Est l'11 marzo 1955. Ha una figlia, Casma, di 29 anni e un figlio, Otis, di 19.

MUSICA

## LA PECORELLA SMARRITA

C'era una volta **NINA HAGEN** versione punk. Oggi c'è un'altra donna: che canta solo «la gloria di Dio»

di John Vignola

**N**ina Hagen arriva a Roma il 3 dicembre: suonerà all'Auditorium Parco della Musica e presenterà il suo ultimo disco, *Personal Jesus*. Non aspettatevi però le intemperanze di fine '70 e inizio '80: Nina, 55 anni, ha scoperto, appunto, il suo «Dio personale» nella religione cattolica. *Personal Jesus* è un insieme di pezzi blues, gospel, soul, oltre alla cover dei Depeche Mode, appunto. C'è di tutto...

«No, guardi, ogni canzone segue un solo scopo: cantare la gloria di Dio».

Quello cristiano?

«Sì. La figura di Gesù mi ha sempre colpito. È l'ora di tornare a casa, come il figliol prodigo».

O come la pecorella smarrita.

Lei ha urlato, letteralmente, il sesso, i falsi miti del consumo e del comunismo, le religioni «sbagliate». Tutto da dimenticare?

«No, tutto da ricordare con un po' di tenerezza. Capita di essere folgorati dalla grazia. A me è successo e voglio testimoniarlo».

Il suo lato aggressivo però è rimasto.

«Resto figlia del punk, oltre che di Dio. Mi so esprimere solo in maniera poco ingraziata, ma ce la metto tutta».

È stata una dei simboli degli '80 fra punk e new wave: non si sente, oggi, un po' sopravvissuta a se stessa?

«Mi sento rinata. Nella fede e nel soul, che ho riascoltato e che voglio ricantare con tutto l'impegno che posso».

## LA SCALA O LA TORRE (DI BABELE)

La Prima del 7 dicembre: più internazionale e meno esclusiva

TEATRO

«Tagliata» come altri enti lirici (quasi 3 milioni di finanziamenti in meno), la Scala di Milano resiste: il 7 dicembre c'è la Prima, la messa in scena dell'opera che dà il via alla stagione, quest'anno *Die Walküre* (*La Valchiria*, a destra le prove) di Richard Wagner. E ormai non serve pagare un biglietto per seguirla, Rai 5 manda in onda lo spettacolo in diretta, insieme a 100 sale cinematografiche italiane e 200 tra americane e russe (info: [www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org)). Particolarità dell'opera di quest'anno? È al 100% straniera, eccetto orchestra e coro. A dirigere il capolavoro del tedesco Richard Wagner, c'è il direttore Daniel Barenboim, argentino con passaporto israeliano e palestinese. Il regista e scenografo, il belga Guy Cassiers, è arrivato da Anversa con gli stretti collaboratori, costumista, coreografo e video design. Su 14 cantanti, 4 sono tedeschi (a sinistra, Waltraud Meier-Sieglinde), gli altri inglesi, svedesi, francesi neozelandesi, americani e c'è pure una di Mauritius. Tutti, si capiscono in inglese. È la Scala più global (nel bene e nel male: nel senso che acquistiamo in internazionalità, ma non siamo più protagonisti indiscussi) messa in campo dal sovrintendente, il francese Stéphane Lissner, il primo straniero sulla poltronissima. E si vede. **Piera Anna Franini**

